

## AGRICOLTURA

### **Quote latte: “Forte tensione anche in provincia”**

*Costa scrive ai ministri e al commissario europeo all'Agricoltura. Sentite le associazioni di categoria*

Cuneo – “Quote latte, un problema che esiste e che potrebbe farsi ancora più grave con notevole impatto sui tessuti socioeconomici e produttivi della nostra provincia, ma non solo”: così, l'onorevole Raffaele Costa dopo gli incontri avuti, venerdì 24 agosto, con rappresentanti di Unione Industriale, Coldiretti, Celi (Comitato emergenza latte italiano) e Cobas. “Il problema è senz'altro da ascrivere ai provvedimenti che negli Anni '80 hanno istituito il regime delle quote latte – ha detto Costa –, con modalità per molti versi ingiustificate e per l'Italia con l'assegnazione di quote largamente inferiori sia ai fabbisogni, che alla media europea. Questa “l'origine” dei mali, che hanno determinato una spirale di problemi tra legittimità e illegittimità, sanatorie e sanzioni. Le risposte potrebbero essere molteplici; da lunedì solleciteremo gli interlocutori istituzionali ai quali ci siamo rivolti”.

Costa ha incontrato i rappresentanti delle associazioni agricole e produttive con l'assessore provinciale all'Agricoltura, Sebastiano Massa. Industriali e Cobas hanno ribadito la necessità di una vidimazione delle quote estere. Tra le richieste della Coldiretti: un aumento del 10% delle quote a livello europeo, una compensazione biennale in modo da evitare sovrapproduzioni; rateizzazione delle multe su 11 anni. La Celi chiede una compensazione su due anni solo con nuove quote comunitarie.

In vista dell'apertura di un tavolo di confronto a livello locale il presidente della Provincia ha scritto una lettera al commissario europeo all'Agricoltura, Mariann Fischer Boel, ai ministri Paolo De Castro (Politiche Agricole) e Emma Bonino (Politiche comunitarie), nonché al vicepresidente della commissione Europea Franco Frattini, al presidente della Regione, Mercedes Bresso e all'assessore regionale all'Agricoltura Mino Taricco.

“Com'è noto il comparto lattiero-caseario è notevolmente condizionato

Cuneo, li 24 agosto 2007

dall'applicazione del regime delle quote latte – scrive Costa -. Tale meccanismo di contingentamento delle produzioni, nato per favorire l'equilibrio tra domanda e offerta ed evitare surplus produttivo, in Italia ha incontrato forti difficoltà di applicazione che ha determinato l'instaurarsi di un numero elevato di ricorsi alle autorità giudiziarie di ogni ordine e grado con risultati alterni, generando una grave situazione di confusione a carico di tutto il sistema. A seguito dell'applicazione di detto regime si è pertanto assistito, oltre al nascere di un forte contenzioso anche ad una progressiva riduzione del numero delle aziende con una conseguente compromissione del tessuto economico-sociale del settore”.

“Oggi infatti numerosi e profondi sono i segnali di malessere e di difficoltà delle aziende che rischiano di uscire definitivamente dal mercato, divenuto negli ultimi tempi sempre più globale e competitivo – si legge nella lettera -; tutto ciò ha aggravato ulteriormente la situazione in un settore che in provincia di Cuneo, a forte vocazione agricola, dopo l'applicazione del regime quote latte, ha già visto ridursi sensibilmente il numero delle aziende zootecniche-lattiere passate da 2047 (anno 2003) alle attuali 1491 (anno 2007). In termini economici, atteso che il valore del latte prodotto in Piemonte è pari a quasi 310 milioni di euro di cui il 52 % prodotto nella sola provincia di Cuneo, si può ben immaginare come un sistema di produzione vincolato ad un regime che ormai, come da più parti riconosciuto, ha generato più contraddizioni e speculazioni che benefici, possa, se non rivisto e corretto tempestivamente, determinare la fine di un settore ormai da anni in profonda difficoltà”.

“In altri termini, da un'attenta analisi della problematica – scrive Costa - sta emergendo sempre di più il fatto che l'attuale regolamento comunitario “ REG. CEE 1788/2003 “ non è più idoneo a dare una risposta concreta al mercato e alle aziende, determinando forti squilibri, con conseguenti pericolose tensioni sociali. Nel corso degli ultimi mesi infatti numerose e pressanti sono state le richieste di intervento da parte di aziende singole e di associazioni professionali e di categoria per cercare di trovare soluzioni concrete alla necessità di adeguare la produzione alle nuove e diversificate esigenze del mercato temperando da un lato il giusto prezzo del latte nell'interesse degli allevatori e dall'altro evitare

Cuneo, li 24 agosto 2007

inopportune speculazione ai danni dei consumatori. Tra le soluzioni proposte, oltre all'abolizione del sistema delle quote o alla previsione del principio della compensazione della produzione del latte tra gli stati membri, è stato richiesto anche alla Provincia il riconoscimento di contratti d'affitto di quote latte tra aziende ubicate in diversi stati membri UE in modo particolare con l'Inghilterra".

In merito alla questione "quote latte", il presidente della Provincia Raffaele Costa ha lunedì 27 agosto contattato direttamente il ministro dell'Agricoltura, on. Paolo De Castro, al quale ha esteso le diverse problematiche rappresentate da industriali e produttori nelle consultazioni tenutesi venerdì scorso. Il Ministro ha manifestato interesse e preso l'impegno di offrire una risposta alle sollecitazioni. Costa ha avuto anche un colloquio con l'on. Gianfranco Dell'Alba, capo di gabinetto del ministro Emma Bonino e con il parlamentare europeo Jas Gawronski, perché la questione venga tempestivamente portata all'attenzione della Commissione e del Consiglio europeo. (33-549rpi07)